

la Traccia

Giovane Montagna Genova N. 2 - Giugno 2019

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

L'Eroica

Avventura su due ruote
nel cuore della Toscana

Fra le braccia dell'Orco

Fulvio Scotto ci racconta
l'Eiger

Rivista di Vita Alpina

Quattro chiacchiere col
nuovo Direttore



Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Nel periodo estivo la sede resterà chiusa dall'11 luglio al 5 settembre. Augurandovi nel frattempo una proficua pausa per sentieri, ci ritroveremo il 26 settembre alle ore 21,15 in sede per salutarci e vedere insieme un film.

NUOVI SOCI

Diamo il benvenuto a **Matteo Arlanch, Barbara Laffi, Gabriella Lussana e Nicoletta Piersantelli.**

CASE PER FERIE DELLA GM

Con l'approssimarsi dell'Estate, le Case per Ferie della Giovane Montagna tornano al centro dell'attenzione. Qui di seguito trovi i contatti e i dati utili per informazioni e prenotazioni.

Casa Alpina Fornari - Duvina. Si trova nella frazione Tetto Folchi di Vernante (CN) in Valle Grande, ramo laterale della Valle Vermenagna, ed apre su prenotazione nel periodo estivo per accogliere gruppi di soci e di simpatizzanti della Giovane Montagna autogestiti interessati a praticare ascensioni ed escursioni sulle vette circostanti. La Casa dispone di 28 posti letto, una cucina attrezzata e nel suo salone ci sono posti a sedere per 50 persone; può ospitare per soggiorni settimanali o di uno o più giorni. Per informazioni e contatti: Renato Fantino (tel. 0171.757.594 - e.mail: renato.fantino@virgilio.it).

Casa per Ferie Natale Reviglio. Posta a Courmayeur (AO) in località Chapy d'Entreves, ed apre quest'anno dal 17 luglio al 28 agosto per accogliere i soli soci della Giovane Montagna che vogliono effettuare un soggiorno estivo ai piedi del Monte Bianco. La partecipazione è organizzata in turni settimanali ed è subordinata all'invio della scheda di prenotazione ed al rispetto del regolamento interno di soggiorno. Per informazioni e prenotazioni: Luca Borgnino (tel. 011.0437704 - ore serali) fino al 20 luglio e il Responsabile del turno presso la casa (tel. 0165.89998) per i periodi successivi.

Casa per Ferie San Giacomo D'Entraque. Posta a San Giacomo d'Entracque (CN) in Valle Gesso, aprirà su prenotazione da giugno fino ad agosto per accogliere gruppi di soci o di simpatizzanti della Giovane Montagna che vogliono effettuare escursioni e ascensioni nei gruppi del Gelas e dell'Argentiera (Alpi Marittime). La Casa può essere data anche in autogestione per periodi settimanali. Per informazioni e contatti: Mario Morello (telefono 0174-45932 - marmor37@hotmail.it).

Casa di Versciaco. Posta in Val Pusteria (BZ), la casa costituisce un'ottima base per escursioni e ascensioni in Dolomiti; può accogliere 32 persone, ripartite su tre appartamenti, ognuno dotato di cucina abitabile e servizi autonomi. L'intera struttura e i singoli appartamenti vengono dati in autogestione per periodi settimanali, da domenica a domenica; la partecipazione è subordinata all'invio della scheda di utilizzo ed all'accettazione del relativo regolamento. Per informazioni e contatti: Gabriella Danzi (349-1905537 - 045-8033317 - e.mail:gabriella.danzi@alice.it).

IN COPERTINA

In gita con le famiglie al
Monte Buio

PROSSIMO NUMERO

26 settembre 2019

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**

Impaginazione e grafica: **Lorenzo Romanengo, Anna Brignola, Lorenzo Verardo**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Emanuela Cepolina, Francesco Mainardi, Fulvio Schenone, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Stefania Lorusso.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- a La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Eiger: Parete Nord

Un successo alla rassegna La montagna vista dal mare

Forse non poteva essere diversamente, ma nessuno di noi si aspettava che alla serata organizzata dalla nostra Sezione per il ciclo "La montagna vista dal mare", in collaborazione con la Sezione Ligure del CAI, accorresse un pubblico così numeroso, tanto che non tutti avrebbero trovato posto nella gremmitissima sala della Società di Letture e Conversazioni Scientifiche a Palazzo Ducale; invece, già poco prima dell'inizio si sono dovute aggiungere sedie a ridosso del palchetto, e nonostante ciò molte persone, non riuscendo ad entrare in sala, hanno dovuto accontentarsi di ascoltare la narrazione dall'ingresso pur senza poter vedere la proiezione.

La parete argomento della serata è a dir poco mitica: la Nord dell'Eiger, l'Orco, sogno e incubo di generazioni di alpinisti fin dal primo dopoguerra, quando riuscire ad accaparrarsi la prima salita era questione di orgoglio e rivalsa nazionale.

L'oratore è stato perfettamente all'altezza: Fulvio Scotto, Accademico del CAI, appassionato alpinista, autore di saggi e di guide, nonché recente protagonista di una salita su quella parete insieme a Pietro Godani (impedito da impegni lavorativi a co-condurre la serata).

Il racconto di Fulvio ha ripercorso la storia di questa parete, dai primi sfortunati tentativi di salita con attrezzatura inadeguata (i ramponi con le punte frontali sono stati inventati più tardi) alla prima salita nel 1938 da parte dei tedeschi Heckmair e Vörg e degli austriaci Kasperek e Harrer, attraverso le salite "sponsorizzate" dal regime nazista, la sfortunata storia di Hinterstoisser e Kurz (raccontata nel film *North Face*) nel 1936; poi le successive prime salite per gli alpinisti di altre nazionalità, la sfortunata e rocambolesca salita di Corti e Longhi (risultata fatale per quest'ultimo) nel 1957 e la prima italiana nel 1962 guidata dal nostro Socio Onorario Armando Aste, purtroppo recentemente scomparso e nostro ospite qualche anno fa proprio alla prima serata da noi organizzata per questo stesso ciclo; e poi ancora gli sviluppi moderni, l'apertura di vie sportive di arrampicata e le salite a tempo di record. Bravissimo l'oratore a tenere viva l'attenzione dell'uditorio lungo questa lunghissima carrellata di salite e di alpinisti.

A seguire il racconto e la proiezione di alcune foto della salita di Scotto e Godani: due bivacchi in parete e uno sulla via di discesa in ambiente praticamente invernale.

Una serata davvero degna dell'Eiger.

Lorenzo Verardo

La Montagna Vista dal Mare

Giovane Montagna Sezione di Genova Club Alpino Italiano Sezione Ligure-Genova



Eiger - Parete Nord



L' "Orco"... la storia della parete più temuta delle Alpi raccontata nell'esperienza e nelle immagini degli alpinisti

Fulvio Scotto Pietro Godani

4 Aprile 2019 - ore 21:00
Società di Letture e Conversazioni Scientifiche
Palazzo Ducale di Genova - Ammezzato Ala Est

INGRESSO LIBERO



Programma gite aprile - giugno

A cura di Luciano Caprile

13/7 – NOTTURNA CON BAGNO (ALTURE DI CELLE LIGURE) (E)

13-14/7 – AIGUILLE SAVOIE (A)

20-21/7 – GIRO DEL GRANERO (EE)

28/7-4/8 – SETTIMANA DI PRATICA ALPINISTICA (ALPI MARITTIME) (A) - C.C.A.S.A.

8-13/8 – GITA PER FAMIGLIE

23-28/8 – SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA (ANNO IV) (EE)

7-8/9 – PUNTE DI SCHIANTALÀ (A)

14-15/9 – TÊTE DE L'ESTROP (EE)

20-22/9 – RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO (E/EE) - SEZ. DI ROMA

21-22/9 – GITA PER FAMIGLIE

27-29/9 – AGGIORNAMENTO ROCCIA (A) - C.C.A.S.A.

5-6/10 – M. AIONA (E)

6/10 – GITA PER FAMIGLIE

Legenda

A Alpinistica

E Escursionistica

EE Escursionistica per esperti

13/7 – Notturna con bagno (Altura di Celle Ligure) - E

L'itinerario proposto per la camminata in notturna del 2019 collega la costa con le colline alle spalle dei centri abitati di Celle e Albisola, passando accanto a terrazze coltivate a olivi e ortaggi che sfumano nella macchia mediterranea e

nelle pinete. Il percorso tocca la cima di Torre Bregalla (261 m), spiazzo panoramico sulla costa savonese, e giunge in vetta ad alcuni rilievi: Bric dei Corvi (254 m), Bric Croi (252 m) e Bric Casanova (208 m). Dal primo è possibile avere una magnifica vista sulla Riviera tra Savona e Genova e sui monti del gruppo del Beigua. Al termine dell'escursione, dopo averlo ammirato a più riprese dall'alto, potremo tuffarci in mare e godere di un rinfrescante bagno al chiarore di una luna gibbosa ormai vicina al plenilunio. Meteo permettendo. Facile escursione di 3 ore di cammino con dislivello in salita di circa 300 metri.

Coordinatore: **Renzo Penolazzi (329.7657387)**.

13-14/7 – Aiguille Savoie (3604 m) - A

Si tratta di una bella cima del settore delle Grandes Jorasses, molto frequentata dal versante italiano per la cresta sud-est. Saliremo proprio questa cresta lungo la classica "Via Preuss", che il mitico Paul Preuss percorse la prima volta da solo nel 1913. Punto di appoggio, dove pernosteremo sabato sera, sarà il Rifugio Dalmazzi (2584 m), raggiungibile in circa 2 ore di cammino da Arnouva (circa 1900 m), Val Ferret. L'attacco della via è a circa 2 ore di cammino dal Rifugio, a circa 3200 m, con l'attraversamento di qualche tratto di ghiacciaio. La via, su roccia buona, è classificata complessivamente AD+, con passaggi di III, IV e IV+. La discesa può avvenire per la "normale" cresta nord oppure, più convenientemente, con doppie lungo la via moderna "Favola d'Amore" (doppie 50 m). Calcolare circa 6 ore di salita dal Rifugio. Da notare che nei pressi del Rifugio sono state aperte numerose vie di arrampicata anche di elevata



La bionda spiaggia di Celle Ligure



difficoltà. Per ulteriori informazioni contattare al più presto il Coordinatore, anche per poter prenotare il Rifugio. S. Messa in valle.

Coordinatore: **Luca Cecchinelli (348.3892647)**.

20-21/7 – Giro del Granero - EE

Il Monte Granero (3171 m) è una montagna delle Alpi Cozie che si trova lungo lo spartiacque tra la Valle Pellice e la Valle Po; la salita alla vetta è alpinistica, per quanto di difficoltà contenute. Tuttavia, è possibile percorrere un anello molto panoramico intorno a tale montagna, adatto ad escursionisti esperti, passando per il Buco di Viso (2882 m), il Colle Seilliere (2851 m), il rifugio Granero (2377 m), il Colle Manzol (2700 m) e il Colle d'Armonie (2692 m). I tempi di cammino: 4 ore - 4 ore e mezza dal Pian del Re (Valle Po) al Rifugio Granero (ove è previsto il pernottamento) ed altrettante per ritornare al Pian del Re. Il giro può essere percorso in senso inverso. Si può anche partire dalla Valle Pellice (Rifugio Barbara, 1753 m) con tempi di cammino maggiori. Dal Colle Manzol vi è anche la possibilità di salire il Monte Manzol (2933 m) in circa 45 minuti. Ulteriori dettagli sull'itinerario saranno concordati tra i partecipanti. Si prevede comunque la partenza da Genova in mattinata (previste 3 ore - 3 ore e mezza di auto). Costo della mezza

pensione al Rifugio Granero: 49 €, 40 per i soci CAI. Dovendo prenotare il rifugio, gli interessati devono contattare il Coordinatore al più presto, versando una caparra di 15 €. S. Messa sulla via del ritorno.

Coordinatore: **Mattia Laffi (333.6992583)**.

28/7-4/8 – Settimana di Pratica Alpinistica (Alpi Marittime) - A - C.C.A.S.A.

La Settimana di pratica alpinistica, organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.), si svolgerà nel gruppo delle Alpi Marittime ed avrà come base logistica d'appoggio la Casa di San Giacomo d'Entracque, di proprietà della sezione di Moncalieri. I partecipanti si muoveranno in autonomia, senza l'ausilio di guide alpine, su vie da proteggere con difficoltà dal III al V grado e lunghi avvicinamenti. La Settimana non si configurerà come un "corso di alpinismo" per principianti, ma punterà a favorire lo scambio di esperienze e a far crescere l'autonomia delle cordate e dei singoli nella gestione delle salite. La scelta degli itinerari verrà programmata sul momento, dovendosi tenere conto di fattori come le condizioni delle vie, la presenza di neve residua e la situazione meteorologica. La lunghezza delle salite renderà quasi sempre obbligatorio ricorrere ai pernottamenti in rifugio.



La bastionata della Marmolada

I destinatari principali a cui si rivolge la Settimana sono tutti coloro che all'interno delle proprie sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale con la qualifica di capogita. I posti sono molto limitati; rivolgersi al più presto a **Guido Papini (349.3601998)** che con **Alessandro Pavoncelli (347.5893829)** coordinerà la Settimana.

8-13/8 – Gita per famiglie *

23-28/8 – Sentieri della Grande Guerra (Anno IV) - EE

Eccoci giunti all'ultimo appuntamento con i Sentieri della Grande Guerra 1915-18, in occasione del centenario dell'evento bellico. Il trek di quest'anno, classificabile come difficoltà tra l'escursionismo impegnativo e l'alpinismo facile, ci porterà al cospetto della Regina delle Dolomiti, la Marmolada, per poi salire l'ultimo giorno a Piz Serauta 2950 m, dove potremo visitare l'interessantissimo museo e la Zona Monumentale Sacra che, ricca di grotte, camminamenti e fortificazioni scavati dai soldati italiani, ricorda ed onora gli uomini che vi combatterono.

Programma:

Venerdì 23/08 - Partenza da Genova per la Val di Fassa.

Sabato 24/08 - Pian Trevisan (1680m) – Rifugio Pian dei Fiacconi (2626).

L'escursione si svolge percorrendo il bellissimo sentiero militare austriaco scavato nella roccia dai prigionieri russi. Seguendo il sentiero, in parte attrezzato, si raggiunge la forcella Col de Bousc (2434 m), da cui si sale in breve al rifugio Pian dei Fiacconi. Dislivello 950 m per circa 3 ore di cammino.

Domenica 25/08 - Rifugio Pian dei Fiacconi – Rifugio Contrin (2016m).

Si va fino alla Forcella Marmolada (2896 m) da cui, prima con tratti attrezzati e di ghiacciaio, poi su comodo sentiero, si scende al rifugio Contrin. Possibilità di noleggiare i ramponi presso il rifugio Pian dei Fiacconi e restituirli al rifugio Contrin. Dislivello 400 m (salita) / 850 m (discesa) per circa 4 ore e mezza di cammino.

Lunedì 26/08 - Rifugio Contrin – Malga Ciapela (1450m).

Si parte dal rifugio Contrin in direzione Passo Ombretta (3011 m), con vista sulla maestosa parete sud della Marmolada. Quindi si passa dal Rifugio Falier (2074 m) e si scende a Malga Ciapela. Dislivello 700 m (salita) / 1250 m (discesa) per circa 6 ore di cammino.

Martedì 27/08 - È prevista la salita a Piz Serauta (2950 m) con visita al Museo ed alla Zona Monumentale Sacra. Ci si potrà arrivare, a scelta, o percorrendo la Ferrata "Eterna" (dal Passo Fedaià 2057m), o direttamente tramite funivia da Malga Ciapela. La ferrata, molto bella, è abbastanza difficile ed aerea e richiede circa 4/5 ore. La discesa avverrà per tutti in funivia.

Mercoledì 28/08 - Viaggio di ritorno a Genova.

Attrezzatura necessaria: Imbraco, set da ferrata, bastoncini, caschetto, pila frontale, ramponi (con possibilità di noleggiarli, vedi sopra). Comunicare la propria adesione entro giovedì 27 giugno, versando una caparra di 50 €. Per maggiori dettagli, contattare il Coordinatore: **Fulvio Schenone (347.8735744)**.

7-8/9 – Punta di Schiantalà (2931 m) - A

Si tratta di tre belle punte rocciose dal profilo ardito e di altezza quasi eguale, poste in Alpi Marittime. Effettueremo la traversata da sud a nord, che presenta difficoltà AD-, con passaggi di II e III grado (al massimo di III+) su placche verticali e rocce articolate. Prevediamo di pernottare al Rifugio Zanotti (2144 m), raggiungibile dal Piano della Regina (1460 m) in meno di 2 ore di cammino. Dal Rifugio seguiremo dapprima il sentiero che conduce al Colle del Rostagno per poi, attraverso la Comba di Schiantalà, giungere alla Forcella di Schiantalà (passi di II grado, 2 ore dal rifugio) all'attacco dell'aerea cresta. Da notare che tratti sicuri si alternano a zone friabili che richiedono cautela. Nelle discese tra una punta e l'altra potrebbe essere necessario calarsi



Il profilo ardito delle Punte di Schiantalà

a corda doppia. La via non è attrezzata: utili nuts, friends, fettucce lunghe e cordini. In totale 4 – 4 ore e mezza di salita. Dall'ultima punta (la Nord) si scende al Rifugio per cenge detritiche, salti di roccia e detriti mobili (circa un'ora e mezza). S. Messa in valle. Comunicare la propria adesione entro il 31/8.

Coordinatore: **Mario Poggi** (327.9909498).

14-15/9 – Tête de l'Estrop (2961 m) - EE

La Tête de l'Estrop è la massima elevazione delle Alpi di Provenza. Diversi itinerari escursionistici, anche abbastanza impegnativi, ne raggiungono la cima, ed è meta anche di interessanti percorsi scialpinistici. L'itinerario proposto, al confine tra l'escursionismo impegnativo e l'alpinismo facile, parte da la Foux d'Allos (1780 m), che si raggiunge scendendo a Barcelonnette dal Colle della Maddalena. Lasciate le auto, si segue il sentiero fino alla Baisse de l'Auriac e quindi si raggiunge il rifugio dell'Estrop (2050 m) dove si pernoverà (600 m di salita + 400 m di discesa). Il giorno successivo si raggiunge la caratteristica vetta della Tête de l'Estrop, costituita da placche rocciose abbattute. La prima parte della discesa avviene lungo l'itinerario di salita, salvo poi deviare lungo la Crête de l'Observatoire ed in seguito arrivare a la Foux d'Allos, compiendo quindi un itinerario ad anello. La natura aspra del percorso ed i diversi ghiaioni da risalire/scendere richiedono una buona condizione fisica e dimestichezza a camminare su terreni accidentati; lo sviluppo complessivo si aggira intorno ai 25 km con circa 1600 m di dislivello positivo.

Coordinatore: **Alberto Martinelli** (338.6891145).

20-22/9 – Raduno Intersezionale Estivo - E/EE - Sez. di Roma

Gli amici della Sezione di Roma organizzano il tradizionale Raduno intersezionale estivo nel Parco Nazionale della Majella. Partiremo venerdì verso le 17 per raggiungere in serata l'Hotel Mamma Rosa, situato a 1620 m alla Majelletta e poter partecipare alle escursioni previste il giorno successivo. Per il sabato è previsto infatti un ricco programma escursionistico di differenti difficoltà: dalla visita degli affascinanti Eremi, alla salita sul Monte Amaro, la vetta più alta della Majella. Per la domenica mattina sono previste attività turistico culturali, con in più un appuntamento culturale il sabato sera.

È previsto il trattamento di mezza pensione con il pranzo al sacco per sabato e su richiesta per domenica. Queste le quote:

- da cena di venerdì a pranzo di domenica (ristorante) a Roccamorice: 145 €;
- da cena di venerdì a pranzo di domenica (al sacco): 130 €;
- da sabato al pranzo di domenica (ristorante): 85 €;
- da sabato al pranzo di domenica (al sacco): 70 €;
- solo sabato senza pranzo di domenica: 65 €.

Caparra per la prenotazione (20 € per persona) da versare entro il 30 giugno. Entro il primo settembre è richiesto di versare il saldo. Informazioni presso **Simona Ventura** (328.0267416).

21-22/9 – Gita per famiglie *

Le placche abbattute della
Tête de l'Estrop



27-29/9 – Aggiornamento roccia - A - C.C.A.S.A.

L'Aggiornamento Roccia 2019, organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.S.A.), si svolgerà dal 27 al 29 settembre nel Gruppo delle Grigne facendo base presso una località ancora da definire. La C.C.A.S.A. quest'anno si propone come obiettivo quello di consolidare le capacità necessarie per affrontare vie di più tiri e quindi in questi tre giorni sarà dedicato ampio spazio oltre che alla arrampicata sugli itinerari di avventura che offre la località, anche alle tecniche di autosoccorso ed in particolare alle manovre base per calare in zona sicura il compagno di cordata in difficoltà. L'Aggiornamento sarà coordinato da guide alpine ed ha come destinatari principali coloro che all'interno delle proprie sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale con la qualifica di capogita.

Il programma di massima è il seguente:

Venerdì 27/09 - ritrovo per l'ora di pranzo (12-13) presso una falesia della zona dove si affronteranno prima in maniera teorica e poi pratica gli argomenti precedentemente descritti. Sistemazione in un b&b della zona.

Sabato 28/09 - vie di più tiri (ad esempio Spigolo Marimonti (Grignetta), via Cassin al Torrione Palma (Grignetta), Condorpass (Angelone). S. Messa prefestiva.

Domenica 29/09 - ripresa degli argomenti trattati il venerdì e/o vie di più tiri. L'appuntamento terminerà alle 17,00. Il programma dettagliato, comprensivo dei costi, sarà comunicato agli iscritti alla mailing list e verrà pubblicato sul sito internet www.giovanemontagna.org.

Le iscrizioni si apriranno l'11 luglio e si chiuderanno il 31

agosto ed andranno inoltrate esclusivamente per via telematica. I posti disponibili sono 12 e la C.C.A.S.A. si riserva di praticare una selezione qualora il numero delle domande pervenute risultasse superiore.

Per ulteriori informazioni: **Alberto Martinelli (338.6891145)**.

5-6/10 – M. Aiona (1701) - E

Bel giro ad anello che ci porterà a questo grande classico dell'Appennino Ligure; sarà l'occasione per ricordare il nostro Socio ed amico Marco Buscemi, alla cui memoria è stata posta una targa presso la vetta. La cima, nel cuore del Parco regionale dell'Aveto, è nella stagione autunnale particolarmente suggestiva per le foreste di faggio che ne rivestono le pendici fino a quasi 1500 m di quota.

Partenza da Malga di Vallepiana, raggiungibile in auto da Prato Sopra La Croce, oltre Borzonasca; da qui inizieremo a camminare per raggiungere Malga Zanoni (40 minuti), dove prevediamo di pernottare.

Malga Zanoni (circa 1000 m) è posta in magnifica posizione, con affaccio sulla Val Penna e vista sulla costa del Tigulio. Dal rifugio, passando per Prato Mollo e il Passo della Spingarda (1551 m), si raggiunge la cima del Monte Aiona in circa 2 ore e mezza. In discesa, ritornando al Passo della Spingarda, si va al Passo dei Porcelletti, Incisa della Scaletta, Passo Ghiffi e si riprende l'auto a Malga di Vallepiana. L'intero giro richiede circa 6 ore complessive di cammino. S. Messa in valle.

Ulteriori notizie contattando la Coordinatrice: **Elena Tallero (349.2910055)**.

Le aguzze guglie delle Grignetta



Non è mai troppo tardi per...

La Benedizione di Alpinisti e Attrezzi allo Chapy d'Entreves

Sono curiosa ed al tempo stesso un po' emozionata: in occasione della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi 2019 organizzata dalla sezione di Torino della Giovane Montagna finalmente riesco ad andare al tanto nominato, raccontato e, per me, quasi leggendario Chapy!

Partenza da Genova sabato 15 giugno in macchina con Tanina (ottimo pilota), Tonia e Fabio (prezioso navigatore). Viaggio piacevole sia per i temi di conversazione che per il traffico, praticamente inesistente, e soprattutto per il meteo, che più ci allontaniamo da Genova più migliora anche se le previsioni annunciano temporali.

Saliamo lungo la valle e le montagne innevate si avvicinano sempre più: sono stupita dalla possanza di queste cime, io, abituata all'elegante snellezza delle Dolomiti. Finisce la strada provinciale e ci inerpichiamo per una strada poderale fino ad uno slargo, il posteggio della Casa Reviglio (scopro così il vero nome dello Chapy) dopo un piccolo tratto in salita eccolo: una grande casa affacciata su una radura ampia con grandi prati ed uno scampario di mucche al pascolo.

Subito siamo accolti con sorrisi, strette di mano, gentilezza, calore, e ci installiamo nelle nostre camere. Nel frattempo il temporale previsto è arrivato preceduto da un vento impetuoso che piega alberi ed arbusti.

Al riparo nel grande salone accogliente e riscaldato da un bel fuoco nel camino e dal voci dei molti bimbi presenti mi godo lo spettacolo del diluvio e leggo i resoconti di alcune ascensioni/escursioni effettuate negli anni precedenti dagli *habitués* della casa. A questa lettura si aggiungono i racconti di un protagonista di alcune di quelle imprese.

Intanto arrivano gli altri, chi da ascensioni, chi da escursioni, ma tutti accomunati da una grande doccia naturale

presa durante l'attività svolta. È un'atmosfera di amicizia, di accoglienza che supera le differenze di età, provenienza, esperienze montane e capacità sportive. Ancora maggiore questa "comunione" diventa al momento della cena (ottima la cuoca Carmen e bravi tutti i collaboratori).

Dopo la cena il presidente della GM di Torino (Marco Valle) presenta il programma del giorno dopo con i relativi orari e poi... canti, chiacchiere e nanna.

La notte passa tranquilla e la mattina ci regala una visione fantastica: aria tersissima e frizzante, cielo azzurrissimo sul quale si stagliano i profili delle cime e degli alberi che circondano la casa. Morale alle stelle e pronti per la gita al monte Chetif. Devo confessare di essere un po' preoccupata: io, semplice escursionista, riuscirò a stare al passo con arrampicatori, sci-alpinisti ed escursionisti esperti? Ebbene, incredibile a dirsi, arrivo in cima insieme agli altri nel tempo previsto.

E qui, almeno per me, un altro splendido regalo: visione a 360° su cime vicine e lontane, vallate e paesi. Wow! Foto ricordo, incontro con altri

escursionisti, pranzo con scambio di prelibatezze, preghiera e poi rientro sempre sotto un sole splendente in un cielo limpidissimo.

Per me le scoperte non sono ancora finite: il ghiacciaio di fronte a noi "scarica" ghiaccio, pietre, neve ed acqua; spettacolo impressionante, bello, ma triste perché è segno dell'agonia del ghiacciaio. Bando alla tristezza, la giornata non è ancora finita.

Al rientro dalla gita ci attendono la celebrazione della messa (Don Andrea ci ha trasmesso entusiasmo e speranza), il buffet finale (a cui è stato fatto ampio onore) e gli acquisti dell'ultimo minuto (magliette, cartoline...).

Dopo i saluti generali e personali si risale in macchina per rientrare a Genova con negli occhi e nel cuore una leggerezza ed un buon umore che serviranno da "propulsione" per un bel po' di tempo.

Direi che per i miei 25 anni di Giovane Montagna ho avuto un fine settimana fantastico ed è proprio vero che non è mai troppo tardi per... scoprire.

Stefania Lorusso



Celebrazione della S. Messa

La nostra Eroica

Resoconto di un'avventura su due ruote

La grande avventura de L'Eroica non è solo la famosa cicloturistica d'epoca che viene effettuata ogni anno la prima domenica di Ottobre, ma anche un tracciato permanente, in grado di regalare ai cicloturisti che la percorrono le più forti emozioni, pedalando nell'essenza del leggendario paesaggio toscano: Siena e la Val d'Arbia, Montalcino, la Val d'Orcia, le Crete Senesi e il Chianti.

Ed allora... quale migliore idea di metterla in calendario GM per dar modo ai soci di sfidare non solo l'Alpe ma anche la polvere ed il fango delle terribili Strade Bianche?

E così, il 25 aprile di buon mattino, sei aspiranti Eroi (Carlo, Simona, Bidi, Edo, Michele, Fulvio), con lo scaramantico ed incoraggiante motto "è tutta discesa", partono auto + bici alla volta di Siena.

Arrivati, ed inforcati i nostri cavalli d'acciaio, iniziamo a pedalare seguendo il condottiero Conte Farini, ma già i primi colpi di pedale...

ehm...sono in salita...

Mah, se pure Dante (come narra la storiella Senese), dopo aver ricevuto indicazioni "Varca quel colle, sali quel monte e troverai Siena di fronte" abbia pensato bene di tornare sui suoi passi, in pianura in riva all'Arno, ci sarà un motivo, ci chiediamo...

Comunque, superata fiduciosamente la prima salita, dopo pochi chilometri ci attende già il primo sterro. In pianura e leggera discesa, un nastro bianco di ghiaietto ci invita a seguirlo piacevolmente tra le ondulazioni dei campi della campagna senese e gli straordinari colori e profumi di primavera che ci accompagneranno per tutto il percorso. La bici per fortuna ci dona non solo sforzo fisico, ma anche questi momenti rilassanti in cui poter apprezzare lo scorrere del paesaggio in assoluta libertà, con il solo bel rumorino dello sfregio dei battistrada sul fondo sterato.

Scopriamo inoltre con piacere che

il percorso dell'Eroica coincide in queste zone con la Via Francigena. Infatti, lungo la strada, incontriamo e salutiamo diversi viandanti o pellegrini che con zaino e scarponcini, camminano, con andatura molto più lenta, nella stessa nostra direzione.

Tornando all'Eroica, in quei momenti non pensiamo ancora a quello che ci attende di lì a poco, cioè la salita di Montalcino, divenuta celebre per la mitica tappa del Giro d'Italia 2010: una sterrata, lunga più di 13 km e con strappi durissimi, fino al 20% di pendenza, un incubo per noi arrivare in cima, spingendo sui pedali delle nostre bici appesantite dalle borse.

Pant, sbuff... qualcuno ricorre anche a strani gel "dopanti" pur di riuscire a superarla, ma dopo la fatica dell'ascesa, l'arrivo a Montalcino, il panorama sulla Val d'Orcia ed una fresca e rilassante discesa ci accompagnano fino all'agriturismo, per il meritato riposo.

Uhm... ce la farò, avrò fatto la scelta giusta, si domanda qualcuno? Il dubbio inizia a serpeggiare nel gruppo, si rileggono le descrizioni, si consultano il meteo e gli oracoli in vista della prossima tappa.

L'indomani, riprese le energie, si scende in Val d'Orcia: obiettivo giornaliero, Asciano.

Dopo alcuni chilometri, al primo sterro, inizia a piovere e... c'è la prima foratura, vicino però ad un provvidenziale casolare, dove possiamo riparare la ruota all'asciutto mentre smette di piovere.

Risaliti in sella, ancora bellissimi saliscendi su sterrati, seconda foratura al Castello di Cosona e, scam-



Pedalando verso Asciano



pati anche al breve inseguimento di un cane pastore maremmano, giungiamo al bellissimo borgo di Lucignano d'Asso, per un ottimo spuntino a base di salumi e formaggi tipici.

Rifocillati, ci dirigiamo verso Buonconvento, che ci accoglie con un bellissimo mercatino *vintage* in occasione della "Nova Eroica", gara cicloamatoriale in programma il giorno successivo.

Ed infine Asciano, dove arriviamo tra stupendi colori, con i raggi di sole che filtrano attraverso un cielo minaccioso per un temporale che si scatenerà violento, per fortuna poco dopo esser arrivati al riparo in albergo.

Il mattino dopo ci accoglie con una stupenda e fresca giornata di sole, ma bisogna subito spingere forte sui pedali per affrontare il difficile tratto di strada bianca di Monte Sante Marie, famigerato saliscendi che, con strappi fino al 18%, ci porterà verso il Chianti con panorami sempre spettacolari.

Lungo la strada, talvolta incrocia-

mo altri mezzi che percorrono l'Eroica, dalle bici elettriche con le quali ciclisti improvvisati ci superano in scioltezza in salita, ai fuoristrada attrezzati come andassero al *Camel Trophy*, alle moto di grossa cilindrata o ai Quad noleggiati dai tour operator ad allegre comitive di ragazzi. Indubbiamente, diversi modi di concepire la vacanza, ma, per noi, scoprire questi splendidi luoghi con le nostre forze, lentamente, senza far rumore o inquinare, immersi nei silenzi e profumi della natura, rimane sempre la scelta migliore.

Nel Chianti il paesaggio inizia a cambiare, ordinate coltivazioni di viti e boschi di leccio si sostituiscono pian piano a campi e calanchi, mentre proseguiamo a pedalare verso Pianella e Radda in Chianti, dove, con una piccola deviazione dal percorso, arriviamo al bellissimo ed accogliente agriturismo.

Eccoci all'ultimo giorno. Per i tanti chilometri e le molte salite affrontate, la stanchezza e le gambe iniziano a farsi sentire, ma il morale è

alto ed iniziamo a sentirci dei piccoli eroi.

Si riparte, e dopo un accennato tentativo di ammutinamento per una possibile scorciatoia (vero Bidi?), il gruppo ritorna a pedalare compatto sul percorso originale.

I panorami del "*Chiantishire*" e il perfetto borgo di Vertine ci ripagano subito della salita iniziale, ed in breve siamo a Gaiole in Chianti, dove non può mancare una breve visita al bel negozio dell'Eroica.

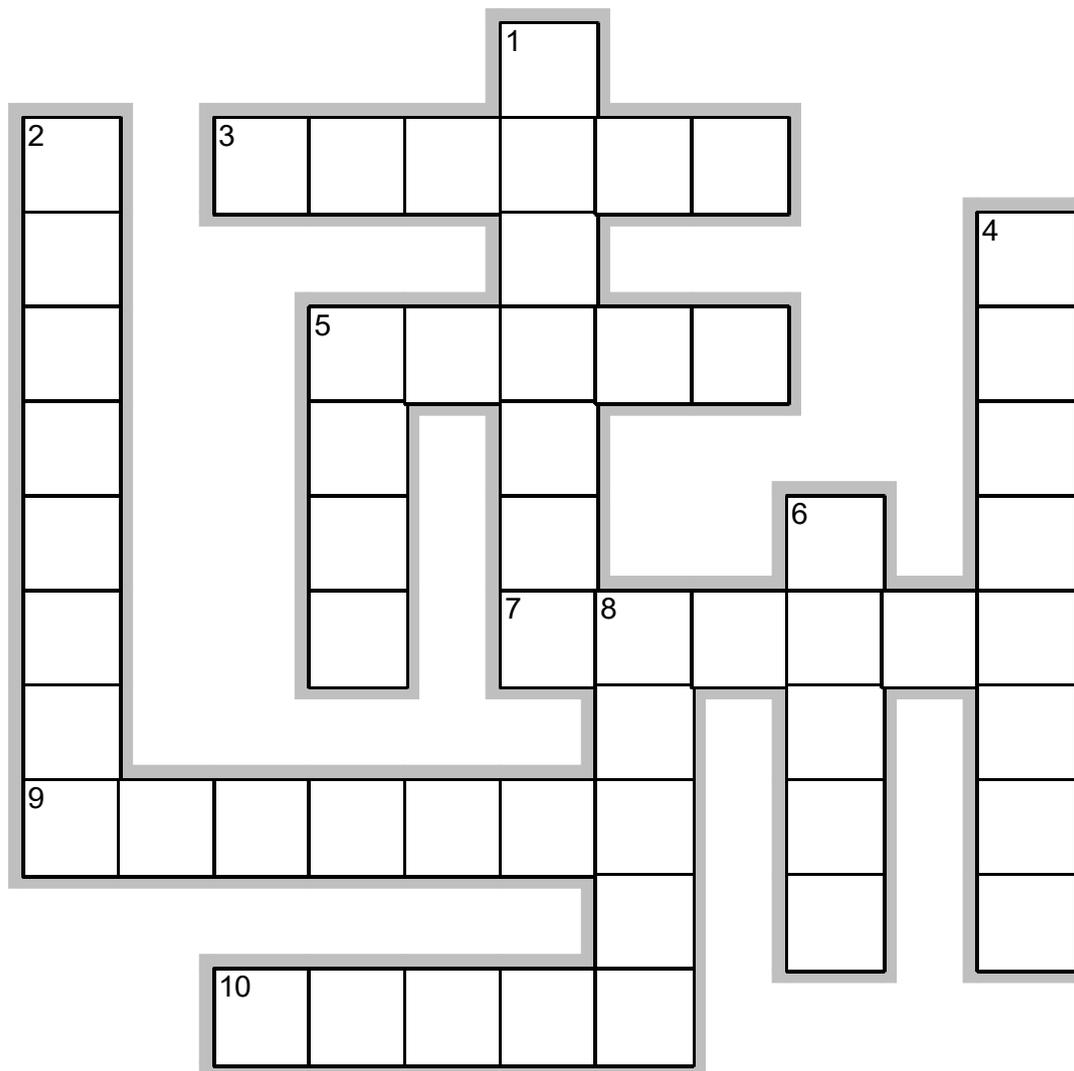
Dopo Gaiole, ci attende il Castello di Brolio, uno dei simboli di questo percorso che, con la salita tra i cipressi, il passaggio sotto le mura e la discesa su panorami e vigneti mozzafiato, ne rappresenta uno dei tratti più affascinanti.

Ancora qualche ripido saliscendi e, proprio lì, dietro a un monte, di fronte a noi, ci appare Siena: ce l'abbiamo fatta!!! 240 km e 4000 m di dislivello in quattro giorni, siamo... Eroi.

Fulvio Schenone

What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



ORIZZONTALI: 3- Con questa gita classica gli sci alpinisti finiscono l'attività sezionale stagionale, ma come dice Guido "la stagione è ancora lunga" in realtà. Nessuno dei partecipanti finisce nel fiume che scorre sotto alla neve per quasi tutto il percorso. Sciare nel canalone stando attenti alle buche sembra un po' come giocare a flipper! Discesa molto divertente fatta l'8 giugno. 5- Acci____. Su questo bric vicino a Genova la nostra Paola Piletti ha avuto un piccolo incidente per colpa del vento. Per fortuna è riuscita a tornare a Masone con le sue gambe, insieme agli altri 20 partecipanti alla gita, di cui ben 9 soci della GM di Milano. Gita svoltasi il 17 marzo. 7- Mítica per non dire ____ ciclo-

turistica a cui hanno partecipato 6 soci tra il 25 e il 28 aprile. 4000 m di dislivello e 209 km in 4 giorni: anche se non percorsi con bici d'epoca, è davvero un'impresa da prodi. Per avere un aiutino, leggete l'articolo di Fulvio Schenone a pag. 10. 9- Strumentino per piccole guerre e anche nome del monte che hanno raggiunto da Ormea 14 soci sotto la guida di Giacomo Stringa il 12 maggio. Il vento fortissimo in vetta non toglie nulla al bellissimo ambiente. 10- Grande C____ e grande c____ :). Ne raggiungono la vetta, dopo non poche fatiche, con gli sci ai piedi e per tratti ripidi in spalla, 16 soci. Dalla cresta aguzza sommitale la vista spazia sul Bianco, il Cervino e tantissime altre cime bianche. È il 2



giugno, festa della Repubblica e di tante marmotte che rintronate dal letargo guardano curiose i partecipanti che salgono.

VERTICALI: 1- Ci arrivano l'8 giugno pochi ma buoni torrentisti guidati dall'esperto Giorgio Seronello. Siamo nell'entroterra di Nizza, acqua cristallina, ambiente suggestivo e belle calate. 2- A questo pizzo arrivano, il 24 marzo, 28 sci alpinisti, in marcia da 4 ore e mezza dall'Alpe Devero, borgo un po' surreale che sembra congelato nel passato. Bella gita e bella discesa conclusa con un'altra tappa all'Alpe Devero per una birra dal sapore antico. 4 - Percorrono l'anello di questa valle le nostre famiglie il primo maggio. Sono 35 i partecipanti che partono da Rossiglione e si appollaiano sulla cima della Rocca dei Corvi per ammirare scorci mozzafiato sui canyon e sui torrioni di roccia intorno. 5- È quella del Brugneto a vedersi invasa da 42 gitanti il 31 marzo. Non c'è solo Irene Martini a guidarli ma anche l'esperto Giorgio Temporelli che sa tutto sui suoi impianti idrici. Il percorso prevede anche la conquista del Bric Rondanina, da cui il tempo terso permette la vista su tutte le cime circostanti ed il mare. 6- Mon____. Importante vetta delle Alpi Liguri, che i partecipanti avrebbero dovuto raggiungere il 26 maggio salendo da Viozene dopo aver toccato il fondo, anzi, il Profondo (gigantesca dolina profonda 60m). A causa della sovrabbondante quantità di neve, la gita è stata invece spostata alla Grotta dell'Edera nel Finalese. 8- Sulla vetta di questo monte ci starebbe bene un trono, perché il monte si chiama _____ e perché da qui si gode un eccezionale panorama. Peccato per i 16 partecipanti che, invece, arrivati in vetta si sono trovati immersi nella foschia. Giro ad anello con partenza ed arrivo a Ronco Scrivia, fatto il 22 aprile.

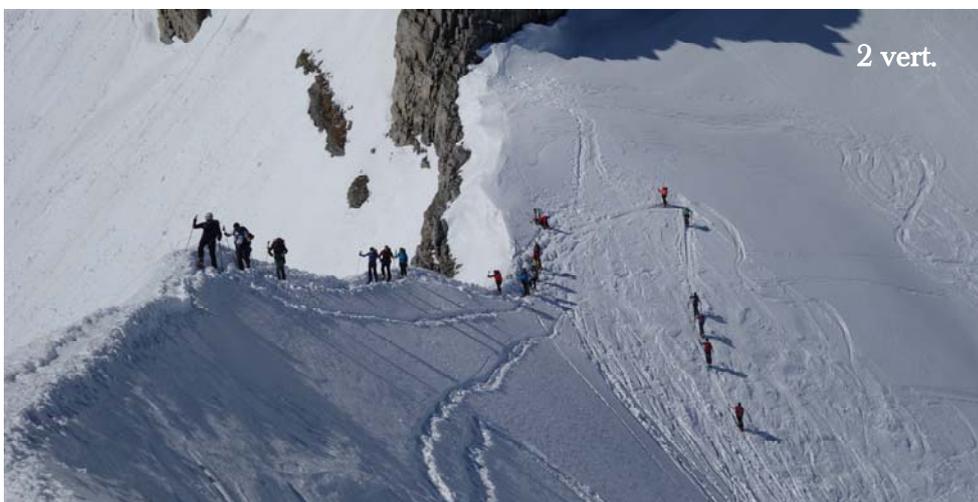
SOLUZIONI ORIZ. 3-Chilite; 5-Dente; 7-Eroica; 9-Armetta; 10-Casse. **Vert.** 1- Planfà; 2-Bandiera; 4-Cargassa; 5-Diga; 6-Gioie; 8-Reale.



9 oriz.



1 vert.



2 vert.



4 vert.

Intervista al nuovo Direttore

Grande rinnovamento della Rivista nazionale della GM

Dopo aver potuto recentemente sfogliare con soddisfazione ed entusiasmo il nuovo numero della Rivista di Vita Alpina, fortemente rinnovato nella grafica, abbiamo pensato di raccogliere con questa intervista il pensiero del nuovo Direttore Guido Papini, storico socio attivissimo sia in montagna che in associazione.

Prima di tutto Alpinista, montanaro vero, poi anche redattore e pilastro della GM. Perché la montagna ha bisogno di una dimensione associativa, quale ad esempio la GM?

Sulla dimensione associativa possono dirsi tante cose. Innanzitutto, è un modo di interagire con gli altri e condividere la passione per la montagna, di acquisire capacità tecniche, ma anche organizzative: l'allievo dei corsi riceve dai più esperti e poi sarà lui a darsi per gli altri. Certamente il gruppo ristretto di amici potrà aiutare maggiormente nella propria crescita tecnica, ma, se uno interpreta la montagna più a 360°, la dimensione associativa aiuta perché ti fa capire come renderti utile agli altri, come gestire gruppi e attività, ti fa vivere quindi esperienze ulteriori.

Cosa ti ha portato a viver così intensamente la GM? Qualcuno in particolare?

Con la GM l'approccio è stato subito familiare, mi hanno portato qui i miei genitori e poi all'interno dell'Associazione ho trovato le persone e la dimensione giusta, familiare, poco burocratizzata, adeguata alle mie esigenze; le persone con le quali mi sono legato in montagna, tempo per tempo, erano quasi sempre soci GM. Tra i tanti, due persone in particolare hanno contribuito alla mia crescita all'interno della GM, Luciano Caprile per avermi trasmesso una particolare passione negli anni in cui mi sono avvicinato all'alpinismo, e ovviamente Paola, che poi è diventata mia moglie, con la quale in montagna, da quando ci siamo conosciuti,

ho condiviso tutto.

Per molti anni hai lavorato al Notiziario della GM genovese, antesignano de La Traccia, oggi sei redattore della Rivista nazionale, con circa 3000 copie distribuite in tutta Italia. In un Paese tanto diverso socialmente, culturalmente e paesaggisticamente, la montagna si può dire sia una costante dovunque, dalle Alpi alle isole. Così anche la Rivista nazionale ha forse un ruolo di collettore delle diverse anime GM: ogni quattro mesi unisce nella lettura e nei sogni tutti i suoi lettori. Quali sono i tuoi obiettivi per farla crescere sempre di più?

Quello della Rivista è stato un impegno grosso. Quando presi in mano il Notiziario era tutto più semplice, mi sono occupato semplicemente di svecchiarlo nello stile. Nella Rivista nazionale invece ho il ruolo di Direttore responsabile, quindi non solo di Redattore, il che presuppone creare un piano editoriale, avere obiettivi ben chiari, inoltre l'eredità era particolarmente pesante. Mi spiego meglio. La nostra Rivista è molto nota nell'ambiente alpinistico, soprattutto per la qualità dei contributi, ma al contempo è sempre stata letta "distrattamente" da molti soci, anche a causa del suo carattere *old style*. Quindi, da un lato sto lavorando insieme al precedente Direttore, Giovanni Padovani, per conservare i suoi contatti, così da mantenere alto il livello qualitativo della Rivista, al contempo mi sono posto l'obiettivo di farla leggere di più ai soci. Per far questo abbiamo lavorato sull'aspetto grafico, ora più moderno e accatti-

vante e con foto di ampio formato. E vogliamo dare voce alla GM in modo più consapevole: senza fare resoconti delle attività sezionali, come fatto finora, con sbrodolate in caratteri piccoli redatte da "referenti sezionali", non è questo il modello che vogliamo perseguire. Insieme a Germano Basaldella, che è in Redazione e si occupa della parte "Vita nostra", stiamo studiando come rendere più snelli sia i contributi intersezionali sia quelli sezionali: questi ultimi verranno raccolti in un unico articolo omogeneo, dove si darà notizia di attività di particolare rilievo svolte dalle sezioni. Con l'obiettivo che la Rivista sia più leggibile e più letta.

Quanti siete a lavorare alla Rivista?

Abbiamo un "Comitato di Redazione" composto da cinque persone, poi una persona che segue la parte di segreteria e indirizzario, oltre a tanti che forniscono contributi, veramente tanti tra collaboratori nuovi e storici. Ma chi volesse scrivere, fornendo contributi ben scritti e interessanti, è sempre il benvenuto.

Una novità questo "Comitato di Redazione"

Solo così riusciamo a sostenere e a condividere la tensione nel raggiungere gli obiettivi. Il Direttore precedente era molto in gamba, ma lavorava da solo. La dimensione di gruppo aiuta moltissimo, anche in prospettiva futura: se le persone dovessero cambiare, la struttura è in piedi.

Tra il lavoro in banca e la Rivista potremmo pensare a Guido come un uomo da scrivania, sbaglieremmo.

Semmai è uno che alla scrivania ci va, ma con piccozza e ramponi. Uno dei soci più attivi in montagna e in alta montagna della nostra Sezione. Insieme a sua moglie Paola scalano dovunque nel mondo. Qual è stata la sua salita più bella, quella da raccontare in prima pagina?

L'impegno della Rivista fa parte dello spirito di servizio che cerchiamo di dare in associazione, ma è anche vero che questo impegno l'avrei preso volentieri anche più in là nel tempo, se ci fosse stato qualche altro socio disponibile. Il nuovo Presidente centrale, Stefano Vezzoso, che è un amico, me lo ha chiesto e ho cercato di venirgli incontro. Detto questo, finché il buon Dio me lo concederà continuerò a fare montagna e fino ad ora sono tante le salite che ricordo con piacere. Ricordo con particolare piacere la prima spedizione fatta in autonomia in Perù nel 2011, ci sembrava di fare il passo più lungo della gamba, tutto da soli e con salite di grande impegno, ma siamo riusciti a fare tutto bene. Questa è quella che ricordo con più piacere, anche perché in quell'occasione è nata la mia relazione con Paola, ma ce ne sono tante altre senz'altro.

I vostri prossimi progetti?

Siccome mia moglie, che è insegnan-

te, non ha mai potuto fare esperienze di alpinismo in Asia, dal momento che le condizioni climatiche favorevoli non coincidono con il suo periodo di ferie, abbiamo un po' nel mirino qualche giro alpinistico in Karakorum o in Himalaya. Posto che, sulle Ande, dove siamo stati tante volte (tre volte, senza considerare la Patagonia) vorremmo sempre tornare.

Guido, direttore poliedrico, è anche fotoreporter di montagna. Ti chiediamo una foto per accompagnare questa intervista, quella che secondo te rappresenta meglio il tuo scalare e raccontare di montagne. Citando un altro Guido (*Rey*) si coglie bene l'importanza di una macchina fotografica per raccontare le nostre salite: "La piccola scatola racchiude nel suo segreto alcune rapide visioni che sono tesori; e quando nella camera oscura assistiamo trepidanti al rivelarsi delle minuscole immagini, rivediamo comparire le rupi sfuggenti nell'abisso, le guglie terribili che salimmo ansimanti, i luoghi aerei dove riposammo, ci riappaiono i nostri compagni sorpresi nel moto così istantaneamente che ci è dato di scorgere le contrazioni del loro volto, il loro sforzo nel trarre la corda, gli atteggiamenti curiosi nei passi diffici-

li... Strana magia questa di fermare per sempre ciò che è stato un attimo fuggente della vita!"

Di fotografie ne ho davvero troppe. In realtà non sono un fotografo, non ho le competenze tecniche, inoltre l'alpinista non ha neanche la possibilità di scegliere l'impostazione manuale migliore, la posizione, la luce *et cetera*, la foto è solo una parte accessoria della sua attività. A me piace la fotografia in relazione al desiderio di documentare le salite e al piacere di cercare delle belle inquadrature. Per questo motivo mi trovo sommerso di foto.

A volte qualcuno si lamenta che nel fare le foto si rischia inutilmente perché ci si ferma e distrae in posti pericolosi...

In medio stat virtus, l'attività in montagna è pericolosa, ma mi sembra che, forse per il proliferare di corsi sempre più orientati alla teoria e non all'esperienza pratica, ci sia una psicosi collettiva che tutto sia pericoloso; se un punto è pericoloso ci si deve levare velocemente, in primo luogo ci dev'essere la sicurezza, ma andiamo in montagna per godere della bellezza dei posti prima di tutto. Pensiamo, ad esempio, di essere su una ripida parete di ghiaccio e vogliamo fare una bella foto, ovviamente ci fermiamo e adottiamo tutte le sicurezze del caso, dobbiamo essere concentrati perché una distrazione può essere pericolosa, ma è meglio non ricadere nell'ansia da pericolo, perché allora non vedi l'ora di arrivare, di uscire in vetta. È bello invece riuscire a godersi il momento lì per lì. Oggi sempre di più si tende a perdere questo, va bene la sicurezza, ma godiamoci il momento.

Grazie ancora Guido, fotografo, direttore, ma soprattutto alpinista, per il tuo impegno e il tuo saper trasmettere la passione per le terre alte.

Lorenzo Romanengo



Guardando l'orizzonte
Bric Bucie, 16 settembre 2012

Un anno di scialpinismo

Tiriamo le somme sull'annata appena conclusa

Scrivo questo articolo proprio mentre, seduto di fronte al mio PC nel corso della prima domenica estiva di questa pazzesca primavera, il capogita Riccardo e un bel gruppo di sci alpinisti GM sta inviando magnifiche immagini dalla vetta della Grande Casse, ultima fatica di stagione; a loro i miei complimenti con un po' di invidia.

La stagione appena conclusa credo sia stata caratterizzata da molte luci e alcune ombre che cercherò di sintetizzare.

Il primo dato che credo vada sottolineato è quello relativo al clima davvero bizzarro che ha portato innevamento scarso nei mesi per noi "caldi" e troppo abbondante nella tarda primavera, determinando l'annullamento delle gite all'Alpe di Succiso, al prestigioso raid sul gruppo del Tödi, al Mont Gelè e alla Cima del Carro.

Noi scialpinisti siamo da questo punto di vista degli osservatori privilegiati di un fenomeno innegabile per cui è sempre più difficile stilare un programma gite che possa poi essere rispettato. Basti pensare alla prima gita stagionale fatta in parte a bordo pista in Valle Stura per carenza di neve, alla gita che ci ha visti raggiungere la vetta del Monte Tibert in mezza maniche il 10 febbraio, facendo fatica a ritrovare in discesa la neve che avevamo calpestato durante la salita.

Con questo elemento credo dovremo fare i conti anche in futuro, ben consci che, oltre alla difficoltà a trovare buone condizioni, occorrerà alzare la guardia per valutare i rischi che le variazioni climatiche determinano.

Clima a parte, non sono però, fortunatamente, mancate le gite di soddisfazione tra cui ricordo l'inedito Monte Seita raggiunto sotto la guida sicura di Filippo Cassola, Cima La

Bianca conquistato da un bel gruppo ottimamente gestito dalla capogita Ceppo, per non parlare del Pizzo Bandiera condotto dall'astro nascente Roberto Porta.

Il dato certamente positivo viene dalla buona partecipazione alle gite svolte, in particolare dagli sci alpinisti da poco entrati in GM che peraltro sono dotati di doti tecniche molto valide, sebbene un po' poco intraprendenti nel caso in cui siano previsti dislivelli superiori ai 1000 m.

Altra luce ad illuminare la stagione sono stati i due appuntamenti tecnici: l'aggiornamento neve sezionale, in collaborazione con il Soccorso Alpino di Genova, già raccontato nei numeri precedenti, e il post rally organizzato a Verscio grazie alla C.C.A.S.A. che, a sentire il parere di tutti i partecipanti, è stato un successo che si spera di riproporre in futuro.

Considero buone anche le notizie provenienti dal rally che non ci ha visti sul gradino più alto del podio ma ci ha trovati comunque combattivi fino alla fine.

Sento di voler ringraziare tutte le persone che hanno collaborato, in particolare Alberto Martinelli che ha sempre cercato di proporre gite di alto livello tecnico, e Guido Papini sempre disponibile a mettere a servizio dell'associazione le sue doti di meteorologo e "segugio da polvere".

La stagione volge al termine e già viene da pensare all'inverno 2020 quando avremo onore e onere di organizzare il Rally e chissà... magari un corso di scialpinismo, sperando di poter contare su metri di neve e sul supporto di tanti soci. Grazie a tutti.

Francesco Mainardi



I veterani della GM scurvettano giù dalla Grand Casse